

Roma, 29 gennaio 2016

Alle Strutture territoriali FILT-CGIL
Alle RSA-RSU

Care compagne e cari compagni,

l'esito del referendum sulla sezione dell'Handling è il risultato anche dell'impegno straordinario che la nostra organizzazione ha posto in questi lunghi mesi di vertenza e soprattutto nell'ultimo mese dopo la firma dell'accordo presente la nostra delegazione trattante.

Il mio ringraziamento personale e quello della Filt va quindi ai molti che in ogni aeroporto ed in ogni impresa si sono impegnati per parlare, spiegare, rendere il voto più partecipato e cosciente. Un impegno esteso da Verona a Comiso.
E vi chiedo quindi di farlo pervenire alla nostra Rsu/Rsa e ai nostri attivisti.

Devo riconoscere che raramente ho visto una partecipazione così vasta ed unanime da parte del nostro corpo attivo chiamato a sostenere un accordo, pur con contenuti sofferti.

Con la nascita del contratto nazionale di settore si compie un lunghissimo percorso che iniziò a Malpensa nel 1999, quando la Filt scelse la strategia del passaggio dai contratti aziendali o del monopolio a quelli di settore e dei mondi liberalizzati. Una scelta che vedeva nel contratto nazionale la prima clausola sociale e la via della inclusione dei più deboli.

Abbiamo però tutti dovuto superare in questi mesi la distanza oggettiva che si era realizzata tra una lunga vertenza e la conoscenza reale che avevano i lavoratori dei molti punti oggetto di trattativa.

Il voto, pur positivo, ci interroga proprio su questa distanza tra i fenomeni di liberalizzazione, le tante crisi che hanno attraversato il settore, ed il vissuto quotidiano di chi proviamo ogni giorno a rappresentare.

Così come abbiamo assistito alla facile demagogia del sindacalismo autonomo e di base, molto spesso basata non su legittimi punti di vista diversi, ma su veri e propri stravolgimenti e falsificazioni dei contenuti del contratto.

La parola d'ordine "non firmiamo nulla, restiamo come siamo" è lo specchio di una concezione folle che pensa di fermare i cambiamenti del mondo ipotizzando che si possa decidere di restare fermi. Da soli oltretutto.

Consiglierei, anzi, di proseguire nelle prossime settimane con la nostra informazione proprio per non far sedimentare queste opzioni senza fondamento e magari tra 12 mesi mettere a confronto quanto altri sostenevano con quanto è avvenuto realmente.

Tra il facile istinto che cerca consenso sulla paura e il difficile ruolo di dover cercare una mediazione noi scegliamo sempre la seconda via.

Da subito dobbiamo essere presenti in ogni sito ed in ogni impresa per accompagnare l'applicazione del contratto.

Modifiche dell'orario per full-time e part-time e clausola sociale sono temi che possono e devono diventare luoghi della nostra azione. Nel primo caso non per compiere trattative che modifichino i contenuti, ma proprio per renderli meno impattanti sul lavoro.

Dobbiamo provare a convenire con le imprese le modalità di utilizzo delle 24 ore aggiuntive per i full-time e assistere i part-time nella opzione tra orario aggiuntivo e differenze retributive.

Provando nei prossimi giorni a trovare anche procedure uniformi per tutte le imprese.

La clausola sociale, in ogni sua parte, da oggi è parte esigibile di ogni passaggio di personale tra quelle previste come attività di handling in ogni aeroporto. Pur se resta aperto il tema che questa clausola è diversa da quella applicata in altre sezioni.

Nei tempi di conclusione formale del contratto nazionale, scioglimento riserva e invio anche alle istituzioni (Ministeri ed Enac), è adesso arrivato il momento di aprire una fase, che sappiamo essere non breve né tantomeno semplice, che deve portare alla estensione del contratto con la sezione Handling, a quelle imprese che applicano contratti diversi, e a quei lavoratori oggi sottoposti a regole e diritti certamente inferiori.

Forse proprio da quei lavoratori verrà, non solo simbolicamente, il segno di che cosa possa significare, in diritti e retribuzioni, la nascita di un contratto nazionale e non semplicemente la nostalgia di un mondo ormai scomparso.

Fraterni saluti

Nino Cortorillo
Segretario Nazionale Filt-Cgil
Dipartimento Trasporto Aereo